



Comunicato stampa

Circolo dei Lettori, lunedì 15 giugno ore 18.30
ingresso libero

IL RESTAURO DEL KONGO RIKISHI
La scienza e le nuove tecnologie
per il restauro della monumentale statua giapponese del MAO

Intervengono:

Walter Canavesio, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte
Massimo Ravera, Laboratorio di restauro di arredi e sculture lignee del CCR
Elena Biondi e Alessandro Bovero, Laboratorio Imaging del CCR
Franco Ricca, Direttore del Museo d'Arte Orientale di Torino

Il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" propone un incontro dedicato al restauro del *Kongo Rikishi*. Si tratta di uno splendido **esemplare di "Guardiano del Tempo" risalente al periodo Kamakura** (XIII secolo) e fa parte di un gruppo di opere acquistate a partire dal 2005 dalla Compagnia di San Paolo per il MAO. Il restauro di questa imponente scultura, alta quasi due metri e mezzo, dall'espressione accigliata e minacciosa, è stato affidato al CCR sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte.

Il *Kongo Rikishi*, giunto a Venaria nel dicembre 2006, è stato oggetto di un intervento durato quasi un anno e mezzo, condotto secondo **una metodologia multidisciplinare, sostenuta dalla ricerca, dalle analisi scientifiche e dall'utilizzo di strumentazioni innovative**. Molto utile è stato il confronto con esperti nazionali e internazionali riuniti in una giornata di studi presso il CCR a restauri ancora in corso.

Il restauro di manufatti complessi come il *Kongo Rikishi*, non solo perché lontani nel tempo, ma anche perché estranei geograficamente e culturalmente ai tradizionali metodi di intervento, ha posto **interessanti problemi di apertura mentale e di adattamento**, indubbiamente utilissimi in un momento di estensione delle frontiere del restauro, soprattutto in direzione del mercato asiatico.

L'esperienza del restauro del "Guardiano Celeste" ha rivelato **l'importanza dell'indagine diagnostica** in sede di decisioni di intervento, ma anche a puro scopo conoscitivo: le analisi scientifiche e l'utilizzo della TAC (che per essere applicata a un manufatto di tali dimensioni ha richiesto la progettazione di un'apposita apparecchiatura) hanno permesso uno studio sulla tecnica costruttiva, sui materiali e sulle vicende conservative dell'opera estremamente approfondito. Dal punto di vista storico artistico, l'analisi ravvicinata e privilegiata ha aperto la strada a considerazioni interessanti sulla effettiva realtà e portata del cosiddetto **"realismo" di età Kamakura**.

I dati emersi e gli interventi operati sulla scultura sono confluiti in un **sistema multimediale sperimentale**, che permette di integrare le diverse informazioni e le rende accessibili tramite l'esplorazione di un modello tridimensionale: progettato dal Laboratorio Imaging del CCR, il sistema è accessibile al pubblico tramite una postazione interattiva presente nelle sale del MAO.

Al restauro del *Kongo Rikishi* è stato dedicato il primo numero della collana "Cronache" del CCR, presentato all'ultima edizione del Salone del Restauro di Ferrara (Pinin Brambilla Barcilon e Emilio Mello (a cura di), **Restaurare l'Oriente. Sculture lignee giapponesi per il MAO di Torino**, Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e Nardini Editore, 2008).

